

La voce
degli studenti!

Spiffero



Supplemento mensile de LA NUOVA GRATICOLA- iscr. RegistroStampa Trib. di SA n 755 del 1989- Anno XXIV- Maggio 2025

VITA DAVANTI

di Pasquale Manzo

Immagina pensare di poter uccidere un'altra vita. Immagina che in quella vita che stai pensando di uccidere ci sia il corpo di un bambino. Una creatura innocua, non ne esistono di più innocenti, chi ha mai visto in fondo un bambino dai deformi lineamenti -è il tempo, quello, che imbruttisce le cose- che poi si sa, la vita è così, condanna gli innocenti e ti fa trovare le cose quando meno le cerchi, non ci fa mai annoiare, ci sarà sempre qualcosa di cui parlare in questo bendidio, anche quando tutto finirà ronzierà il silenzio. Immagina poi uccidere guardandolo negli occhi un bambino.

Forse in quel momento starà anche sorridendo mostrando il dentino appena spuntato, perché i bambini o sorridono o piangono, non conoscono le preoccupazioni, per loro o si vince o si perde....

Un'idea di morte nemmeno ce l'hanno, in realtà nessuno l'ha avuta o l'avrà mai, ma che importa, poi quando si muore nemmeno lo si capisce. Non si ha il tempo. Piuttosto i bambini non sanno di dover morire. Qui il nocciolo non è nemmeno quello di morire avendone o non avendone consapevolezza, ma di reprimere il più bel fiore della giovinezza e di rubare tempo al mondo. Perché le cose belle, se finiranno come tutte le altre, dovranno consumarsi all'ultimo gocciolo di candela. E la vita che è il più bel miracolo che potesse mai capitarci nell'entropia dell'universo va respirata, protetta e salvata fino a quando la fiamma naturalmente brucerà. Ed è ancora più grave e imperdonabile soffiarci su quando ne manca troppa di cera.

I bambini non sono vittime degne di una guerra, nemmeno sanno cosa sia, a cosa serva una bomba o un fucile. L'UNICEF in un report pubblicato poco fa, nemmeno a farlo apposta, ha certificato la morte di cinquantamila bambini a Gaza: un'intera cittadina di provincia, una Battipaglia fatta di bambini.

E' disumanità, nient'altro.

Più animali loro che non i bambini che vogliono far passare come tali. Immaginate agli anni persi da cinquantamila bambini, alle vite buttate appena innescate. Gli altri bambini che sarebbero nati da quelli, gli amori perduti, la felicità rubata, il dolore strappato via, perché anche quello è vita, forse molto più della felicità, il bene che avrebbero potuto compiere....

Tutto assordato da una bomba!

Quanto è malvagia la vita, basta niente per mandare tutto all'aria. Perché è ragione di equilibri precari, parole di troppo che debordano, episodi casuali, coincidenze non sperate....

Ma bisogna cercare di restare in piedi, sempre. Su due piedi, se possibile. Ci vuole molto meno a distruggere che non a creare. L'ingegno nell'essere umano è più distruttivo che creativo. Soprattutto perché nel suo processo di creazione l'uomo distrugge.

Due giorni fa a Gaza è stata bombardata un'altra scuola, sono morti altri bambini, sono morti altri amori, altri dolori, con loro è morta tutta l'umanità. Gli aiuti umanitari languono.

Tempo fa, un anno forse, vidi un film: The Killer, raccontava la storia di un serial killer nella sua spietatezza maniacale... inizia con lui in un palazzo di Art Nouveau di Parigi con le loro mansarde, con lui che imbraccia un cecchino per fare fuori un uomo fastidioso nel palazzo dirimpetto...ciccherà il colpo, ma questa è un'altra storia.

Vengono elencate le regole di un omicida. La prima: non avere compassione! ne muoiono tanti... una in più non rovina la media. Fu una coltellata in petto affondata fino alle vertebre.

A un bambino non puoi nemmeno spiegarlo il motivo di tanto strazio, e se lo capisse ti sorriderbbe in faccia. Anche Gianni Rodari nel suo libro dei perché avrebbe lasciato qui uno spazio vuoto. Non si può restare a guardare come se fosse un film horror. Guardate negli occhi un bambino e ditemi perché non ha meritato di conoscere quest'umanità.

Premio nazionale per Spiffero

Prestigioso riconoscimento al più che ventennale giornale scolastico edito come supplemento della testata giornalistica LA GRATICOLA, e redatto da valenti "aspiranti giornalisti" del Medi.

Giornata di sole, castello medioevale, te temi di bruciante attualità, integrati in vestiario elegante e tanta voglia di fare: questo il ritratto della nostra redazione sabato 24 maggio.

Una giornata piena di emozioni quella che ci ha visti ritirare il premio nazionale "Carminio Scianguetta XXV edizione" per il miglior giornalino d'istituto a Manocalzati (AV), alla presenza di professori e alunni provenienti da Brescia fino a Palermo.

Un connubio di mondi differenti, diversi modi di fare e pensieri variegati, misto a passione, riflessività e puro senso critico.

Il nostro giornale a cadenza mensile ha presentato un dossier trattan-



La coppa con la pergamena contenente le motivazioni

un mondo a noi vicino, ossia quello della scuola, ed è stato premiato per la particolare attenzione al concetto di legalità, oggi fondamentale in un mondo pullulante di problemi come la mafia, il bullismo in tutte le sue forme e la dispersione scolastica.

Molto apprezzati sono stati gli articoli che trattano della legalità calata nel contesto scolastico e che guardano ad un'auspicabile scuola inclusiva, tracciandone il modello sulla base degli insegnamenti dei filosofi.

Anna Maria Guarino

Tutti i nomi della redazione di Spiffero 2024/2025

- 1.Di Cunzolo Giulia III Ao
- 2.Lullo Margh. Grazia Iva Cl
3. De Prisco Sofia I G
- 4.Coralluzzo Lavina I A class.
- 5.Campione Laura VG
- 6.Candelaesi R. Chiara IIIa Cl
- 7.Mignone Davide V Ao
- 8.Furlano Alessia IIIAo
- 9.Perrillo Fabrizio IIIBo
- 10.Dipino Gabriella IIIBo
- 11.Orlando Alessandro Damiano IIIBo
- 12.Fasulo Maria Grazia IIIBo

- 13.Palumbo Benedetta Maria IIIBo
- 14.Coppola Vittoria IIIBo
- 15.Di Matteo Arianna IIIBo
- 16.Lauro Lucrezia IIIa cl
- 17.Capone Antonella IIIB classico
- 18.Barrella Desiree Rita IIC linguistico
- 19.Di Benedetto Luca Vc o
- 20.D'ambrosio Chiaragiusy Vc
- 21.Marrone Cristina IIIA
- 22.Pastore Cosimina Va Classico
- 23.D' Angelo Aurora II b classico
- 24.De Stefano Deva Devote Va cl
- 25.Manzo Pasquale IVB
- 26.Bacco Francesco 2a Classico
- 27.Guarino Anna Maria Va o
- 28.Ruocco Vincenzo Vf
- 29.Marruso Maria Francesca
- 30.Giordano Gaia VH
- 31.prof. Assunta Giordano -caporedattore prof Valeria Francese -direttore: Dino Mirra



La cerimonia della consegna del premio



La rappresentanza della redazione di Spiffero

L'amministrazione Trump contro gli studenti stranieri

L'amministrazione Trump ha recentemente preso di mira gli studenti stranieri e l'Università di Harvard, una delle più prestigiose al mondo. Il 22 maggio, l'amministrazione ha vietato a Harvard di iscrivere studenti stranieri per il prossimo anno accademico, compresi quelli già iscritti, circa 6.700 studenti internazionali, pari al 27% del totale.

La motivazione ufficiale è la mancanza di sicurezza e la diffusione di idee radicali e antisemitismo all'interno dell'università. L'università ha reagito prontamente, presentando un ricorso urgente e un giudice federale ha sospeso temporaneamente la decisione.

L'udienza sulla questione è prevista per il 29 maggio. Harvard ha anche fatto causa all'amministrazione Trump per la sospensione di 2,2 miliardi di dollari di finanziamenti federali.



L'obiettivo dell'amministrazione Trump sembra essere quello di controllare gli studenti stranieri.

nieri e garantire che non si dedichino ad attività criminali.

Per questo motivo, il dipartimento di stato ha chiesto alle ambasciate e ai consolati di non autorizzare appuntamenti per il rilascio di visti per studenti o programmi di scambio, in attesa di pubblicare linee guida per l'esame approfondito dei loro account sui social network. La decisione ha scatenato proteste e preoccupazioni tra gli studenti stranieri e le università americane.

Centinaia di studenti hanno partecipato a una manifestazione davanti all'università, chiedendo rispetto per gli studenti stranieri. Alcuni paesi, come il Giappone e Hong Kong, hanno espresso interesse ad accogliere studenti stranieri che potrebbero essere costretti a lasciare Harvard.

Il governo cinese ha invitato gli Stati Uniti a garantire i diritti e gli interessi legittimi degli studenti internazionali, compresi quelli cinesi. La tensione tra l'amministrazione Trump e le università americane sembra destinata a continuare, con possibili conseguenze per gli studenti stranieri e la comunità accademica internazionale.

Chiaragiusy D'Ambrosio

Attacchi alla libertà accademica



L'Università di Harvard: un "santuario" della cultura e ricerca

Negli ultimi mesi, Donald Trump ha intensificato quella che sembra essere una vera e propria guerra contro il mondo universitario statunitense, delineando un attacco senza precedenti alla libertà di espressione e al diritto allo studio.

L'ultimo episodio, riportato da Politico, riguarda la sospensione del rilascio dei visti per gli studenti internazionali e la proposta di monitorare i social media dei candidati. Un provvedimento che, da solo, solleverebbe già forti preoccupazioni in merito ai diritti civili. Ma si tratta solo dell'ennesimo tassello di una strategia più ampia.

Tutto è iniziato lo scorso febbraio, quando Trump ha istituito una Task Force per indagare le università accusate di non contrastare adeguatamente l'antisemitismo nei campus. Il provvedimento è arrivato in risposta alle forti proteste studentesche contro la guerra di Israele a Gaza, esplose in diverse uni-

versità, tra cui la Columbia University, diventata uno dei simboli del movimento.

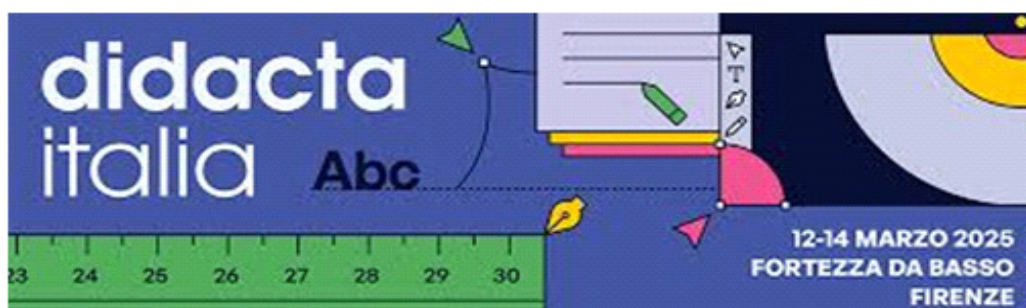
Di fronte alla minaccia di perdere i fondi federali, l'ateneo ha ceduto, imponendo severe limitazioni al diritto di manifestare. Un altro caso importante è quello di Harvard, che ha denunciato pubblicamente le pressioni del presidente come una grave violazione dei diritti costituzionali. Trump, infatti, aveva chiesto modifiche ai programmi didattici, controlli sui punti di vista di docenti e studenti, e ha sospeso fondi per 3,2 miliardi di dollari, eliminando tutte le sovvenzioni federali. Tutte queste dinamiche sono avvenute anche in altre istituzioni.

L'ostilità di Trump contro le università è dovuta a ciò che, per lui, rappresentano, ovvero il cuore della "cultura Woke", un luogo di propaganda per quei valori che vuole a tutti i costi contrastare. A questo vanno sommati anche tutti i tentativi passati del presidente di delegittimare gli esperti, gli intellettuali, gli studiosi e gli scienziati, come abbiamo visto durante la pandemia.

Quello che sta accadendo è indicativo della crescente polarizzazione negli Stati Uniti, in cui le posizioni e le idee diverse, ora sono diventate solo ideologie e propaganda, con al centro le università.

Dunque, sta accadendo che l'uomo più importante di un paese sta combattendo una battaglia prima di tutto contro gli studenti e poi contro dei luoghi che da sempre sono e dovrebbero essere delle culle del pensiero critico, non uno strumento di ricatto.

Vincenzo Ruocco



di Assunta Giordano

Didacta Italia, spin off di Didacta International, che si svolge da oltre 60 anni in Germania, si è tenuta dal 12 al 14 marzo, trasformando Firenze nella capitale della scuola del futuro e confermandosi imperdibile occasione di incontro tra tutti gli attori del settore istruzione: enti pubblici, associazioni, scuole, università, case editrici ed aziende leader nel campo delle tecnologie didattiche, con l'obiettivo di esplorare le nuove frontiere dell'apprendimento.

L'evento si è tenuto presso la Fortezza di San Giovanni Battista, chiamata da tutti i fiorentini Fortezza da Basso, forte rinascimentale di 80.000 mq, di cui 55.000 coperti, edificato tra il 1534 e il 1537 per volere di Alessandro de' Medici: una fortezza medicea nel cuore di Firenze dove convivono capolavori di architettura rinascimentale e tecnologie d'avanguardia.

Oltre a ben 500 aree espositive dedicate alle aziende e alle ultime novità del settore scuola, sono state allestite sale dedicate alla formazione, aule e ambienti immersivi e sale eventi, con organizzazione di seminari, workshop, laboratori interattivi, simulazioni e momenti di confronto con esperti nazionali e internazionali. L'edizione di quest'anno ha trattato temi chiave come la digitalizzazione delle scuole, l'intelligenza artificiale applicata alla didattica e la sostenibilità ambientale nell'istruzione.

Numerosi workshop e seminari guidati da esper-

ti internazionali hanno offerto spunti su come integrare metodologie innovative, come il blended learning e l'apprendimento esperienziale, nei contesti educativi italiani. Anche in questa undicesima edizione è apparso nitido lo sguardo rivolto all'innovazione di Didacta Italia, con la fondamentale partnership scientifica dell'INDIRE, ente di ricerca del Ministero dell'istruzione, punto di riferimento per la ricerca educativa sia in Italia che in Europa, quest'anno è stata particolarmente sentita poiché l'ente ha celebrato 100 anni dalla sua nascita.



il periodico redatto dagli allievi del



**Corso Biennale
di
Giornalismo
del Liceo Medi
di
Battipaglia**

L'autostima non va in pagella

di Assunta Giordano

Nel percorso di sviluppo degli studenti, l'autostima rappresenta un pilastro fondamentale, motore potente, anche se silenzioso, che alimenta la motivazione, sostiene la resilienza e permette di affrontare gli insuccessi come tappe di apprendimento, non come fallimenti senza appello.

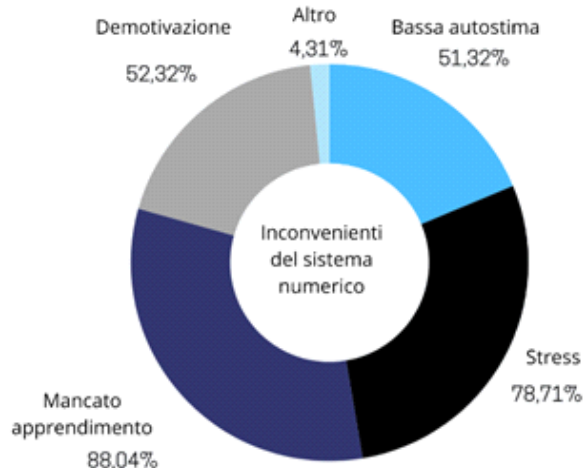
La Legge n.150 del 2024 ha confermato la valutazione in decimi nella scuola secondaria di secondo grado ma, non si può negare, il voto numerico spesso diventa il parametro con cui gli adolescenti giudicano se stessi.

In molte scuole italiane il principio della media aritmetica è ancora dominante: logica numerica che somma e divide i risultati ottenuti, senza tenere conto di fattori qualitativi come motivazione, impegno e crescita individuale e, soprattutto, che l'apprendimento non segue un andamento lineare e presenta piuttosto slanci e arresti, di cadute e risalite.

Valutare un percorso formativo solo con una media matematica equivale a giudicare un viaggio guardando solo la distanza percorsa, ignorando salite, ostacoli e miglioramenti.

Secondo Mario Comoglio, "valutare significa attribuire significato al percorso

compiuto dallo studente, non semplicemente quantificarne i risultati". Non valorizzare i progressi ha dunque un impatto profondo sullo studente, che perde fiducia, smette di credere nella possibilità di cambiare e, spesso, si arrende.



In questi casi, il voto da strumento di valutazione diventa strumento di esclusione.

Secondo il report "Gli adolescenti in Italia" dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS)

pubblicato nel 2023, oltre il 41% degli studenti tra i 14 e i 19 anni ha dichiarato di provare ansia significativa legata al rendimento scolastico, in particolare alla valutazione numerica. La percentuale sale al 52% tra le ragazze. Inoltre, 1 studente su 4 afferma di percepire il voto come un giudizio sulla propria persona, più che sulle proprie competenze.

I docenti si ritrovano ad essere funamboli alla ricerca dell'utopico equilibrio tra equità e rispetto dei criteri oggettivi di valutazione. Tuttavia, quando l'aspetto numerico prende il sopravvento su quello umano e pedagogico, il rischio è di contribuire ad un clima scolastico ansiogeno, dove l'errore è stigmatizzato e il miglioramento non valorizzato.

Riformulare il concetto di valutazione non significa abbassare l'asticella ma riportare al centro la persona, con le sue fragilità e i suoi talenti.

Significa capire che la vera crescita non è solo quella misurabile con un numero, ma quella che forma individui capaci di pensare, sbagliare, rialzarsi.

“Non abbiamo bisogno di educazione!”



Titolo non casuale, perché correva l'anno 79 e i Pink Floyd avevano pienamente ragione dicendo che "non abbiamo bisogno di educazione" (we don't need no education) in cui viene raccontata una scuola molto ferrea.

Devo ammettere che, al giorno d'oggi, è ancora molto attuale e mi rispecchio in queste parole. Forse credono un po' tutti che la scuola sia un posto "aperto mentalmente" a ogni situazione, ma adesso che è finita la scuola, mi sento libera di esprimere il mio parere.

La dispersione scolastica è un argomento che non viene abbastanza affrontato; il sistema scolastico italiano non funziona più... Ogni anno, circa l'11,5% dei giovani tra i 18 e i 24 anni abbandona la scuola prima del tempo, il che equivale a circa 465.000 persone.

Ma perché accade ciò? Perché quasi nessuno ne parla? Perché lo Stato non interviene? Sono domande che mi pongo ogni giorno.

I fattori sono molteplici: socio-economici, problemi di salute mentale, difficoltà di apprendimento, bullismo, mancanza di supporto familiare e basso coinvolgimento nella comunità scolastica.

Ogni anno, 200 giovani si tolgono la vita; bullismo e fallimento scolastico sono le cause principali.

Eppure, le persone che ci hanno preceduto hanno lottato per poter studiare... Adesso noi, che siamo privilegiati e abbiamo questa opportunità, perché ci siamo ridotti così? La scuola deve essere il nostro rifugio, perché la cultura ci salverà sempre in qualsiasi situazione! Eppure, viviamo in un contesto in cui si fa a gara a chi è migliore dell'altro, con famiglie che esercitano molta pressione e una società che si sofferma solo sui voti e sulle apparenze, senza valutare le vere capacità delle persone.

Sembrerà scontato, ma non è normale studiare ore intere senza avere una vita sociale.

Non è normale stare male fisicamente prima di un'interrogazione o di una verifica, né sottovalutare il proprio benessere mentale. Soprattutto, non è normale credere che andare bene a scuola significhi automaticamente essere dei geni.

Molti continuano il loro percorso di studi grazie a raccomandazioni, oppure copiando in qualsiasi situazione.

L'abbaglio di Istanbul

Il 15 maggio doveva accadere a Istanbul un primo, timido passo verso la pace. Invece, non è avvenuto l'incontro tra i due Presidenti di Russia e Ucraina, Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky.

Al tavolo non è comparso né lo zar russo, né il suo ministro degli Esteri, Sergey Lavrov: al loro



stato l'incontro, forse qualche minimo risultato si sarebbe raggiunto". Assente anche il Presidente degli USA Donald Trump, che ha dichiarato, con i giornalisti a bordo dell'Air Force One, che "non succederà nulla finché io e Putin non ci incontreremo".

Un commento di Eleonora Tafuro Ambrosetti, ISPI Senior Research Fellow, sintetizza: "L'Ucraina cerca una tregua per negoziare, mentre la Russia vuole che le sue condizioni siano soddisfatte prima di sedersi al tavolo delle trattative": che l'Ucraina rinunci ai territori occupati, all'ingresso nella NATO e che diventi un paese neutrale. Nessun progresso, quindi; e noi mondo, ghiacciati nell'aspettativa.

Bibliografia: <https://www.ispionline.it/it/publicazione/ucraina-putin-grande-assente-a-istanbul-208863>

Margherita Grazia Lullo

TRAGEDIA A GAZA

di Laura Campione

Alaa al-Najjar, pediatra di Gaza, ha perso nove dei suoi dieci figli in un attacco aereo israeliano che ha colpito la sua abitazione a Khan Younis, il 23 maggio 2025.

La dottoressa era in servizio presso l'ospedale Nasser, intenta a curare bambini feriti, quando la sua casa è stata rasa al suolo. Sotto le macerie, sono stati ritrovati i corpi dei piccoli, di età compresa tra pochi mesi e 12 anni. Solo Adam, 11 anni, è sopravvissuto, gravemente ferito.

Il padre, Hamdi al-Najjar, anch'egli medico, è stato estratto vivo ma in condizioni critiche.

L'abitazione era rifugio per la famiglia e alcuni sfollati, in una zona densamente abitata. Secondo le autorità locali, non c'erano obiettivi militari evidenti. Le forze israeliane non hanno rilasciato commenti sull'attacco specifico.

Il dolore della dottoressa è divenuto simbolo della tragedia umanitaria in corso nella Striscia. Alaa, nonostante la devastazione, è tornata a lavorare: "Voglio salvare i figli degli altri, nonostante io abbia perso i miei", ha detto. Il caso ha commosso l'opinione pubblica mondiale. Il figlio sopravvissuto sarà trasferito in Italia per cure mediche urgenti. Nel conflitto iniziato nell'ottobre 2023, oltre 16.000 bambini palestinesi hanno perso la vita.

Ma dietro ogni numero, ci sono nomi, volti e madri come Alaa.

Rassegna Stampa



PRIMA PAGINA

Margherita Grazia Lullo

Da IL CORRIERE DELLA SERA di giovedì 22 maggio 2025:

1.G. Fasano, Gaza, affondo di Netanyahu
Da Israele si dicono disposti ad una tregua per la liberazione degli ostaggi ancora nelle mani di Hamas, ma gli aiuti civili per la Striscia sono ancora fermi; dall'estero ancora proteste per gli spari in aria durante una visita di diplomatici di diversi Paesi al campo profughi di Jenin, in Cisgiordania.
2.S. Cassese, Un elogio inattuale dei partiti

Commento al declino sociale dei partiti in un attuale democrazia media, caratterizzato da un crescente astensionismo e da una partecipazione calante.

3.M. Serafini, I due volontari italiani morti battendosi per Kiev

Con Manuel Mameli, cagliaritano, e Antonio Omar Dridi, palermitano, salgono a sette gli italiani uccisi dai russi caduti per la causa di Kiev.

4.M. Gaggi, Trump attacca il presidente del Sudafrica: uccidetevi i bianchi
Trump sostiene da tempo che in Sudafrica è in atto un genocidio degli agricoltori bianchi, che fuggono e vengono accolti come rifugiati negli Stati Uniti. Ad un'udienza con il Presidente sudamericano, il leader USA si è confrontato al riguardo.

5.A. Ducci, Le correzioni di Mattarella al testo sul Ponte

L'intervento di Mattarella riguarda la misura inserita per contrastare infiltrazioni mafiose sul decreto Infrastrutture del Ministero dell'Ambiente.

6.F. Berni, Alessandro e Giorgia travolti dalla valanga

La tragedia del 17 sulle Alpi svizzere: una valanga travolge un gruppo di alpinisti.

7.A. Arachi, Più ultra 80enni che bambini nel Paese che impoverisce
I dati dell'Istat rivelano la realtà di un'Italia che invecchia sempre di più.

8.C. Giuzzi e P. Lio, L'inchiesta su Sempio: gli sms della madre che indeboliscono l'alibi

Delitto di Garlasco, trovate tracce di DNA compatibili con Andrea Sempio che non si era presentato all'interrogatorio in Procura.

9.M. Gramellini, Lello il sensitivo
Commento sull'inchiesta di Sorrento riguardo l'impiego di un sensitivo da parte del sindaco Coppola.

Margherita Grazia Lullo

Andremo mai in pensione ?

"È vero che i nati dopo il 1990 non andremo mai in pensione?" Questa è una delle frasi che sta circolando da tempo sui social network, fra trend e video, in cui giovani, con toni a metà tra ironia e rassegnazione, raccontano il timore di dover lavorare per tutta la vita. Non si tratta solo di una sensazione diffusa, ma un'ansia che emerge su dati reali e su una situazione che, a meno di cambiamenti significativi, rischia di diventare la normalità per le ultime generazioni. Secondo dati risalenti allo scorso gennaio, in Italia per andare oggi in pensione di vecchiaia occorre avere almeno 67 anni. Ma questa soglia è destinata a salire. Le stime attuali indicano che nel 2039 serviranno 68 anni e un mese, mentre nel 2067 saranno necessari 70 anni, ovvero le persone nate nel 1997. A rendere il quadro ancora più complesso è il fatto che il sistema pensionistico italiano penalizza chi ha carriere discontinue, fatte di contratti a termine, lavori mal pagati, periodi di disoccupazione e contributi versati tardi. Una condizione che riflette perfettamente la realtà lavorativa di molti giovani di oggi. Il motivo dell'aumento dell'età pensionabile è legato all'aumento dell'aspettativa di vita. Il sistema pensionistico italiano è costruito in modo tale che, più si vive a lungo, più tardi si va in pensione. A meno di eventi eccezionali, come è stata la pandemia che ha temporaneamente ridotto la speranza di vita, è praticamente certo che nei prossimi decenni si dovrà lavorare sempre di più. Non è solo una questione di quando si andrà in pensione, ma anche di quanto si percepirà. E qui entra in gioco un'altra variabile fondamentale. Dal 1996, l'Italia ha abbandonato il sistema retributivo, che calcolava l'importo della pensione in base agli ultimi stipendi ricevuti, passando a un sistema contributivo, che si basa invece sull'ammontare dei contributi versati durante l'intera vita lavorativa. Questo cambiamento ha inciso profondamente, soprattutto per chi ha avuto carriere frammentate o precarie. Chi ha lavorato poco, tardi, con stipendi bassi e contratti saltuari, riceverà – a parità di anni – una pensione molto più bassa. Il rischio concreto è che, dopo 40 o 45 anni di lavoro, le generazioni attuali si trovino con assegni troppo bassi per potersi mantenere in modo autonomo. Un problema enorme, e non solo individuale, ma collettivo perché se il sistema pensionistico non garantisce una vita dignitosa dopo il lavoro, viene meno uno dei pilastri del patto sociale. Le proiezioni attuali ipotizzano che tutto resti com'è per decenni. Esiste, indubbiamente, la possibilità di una svolta, di riforme radicali in grado di correggere questa situazione. Tra le soluzioni individuali che oggi vengono proposte ci sono i fondi pensione integrativi, ovvero piani privati che consentono, a chi può permetterselo, di accantonare somme di denaro nel corso della vita lavorativa, per ricevere un secondo assegno oltre alla pensione pubblica. Ma questa opzione non è accessibile a tutti e non può rappresentare la soluzione a un problema di sistema. Il rischio di un futuro in cui milioni di persone non riusciranno a vivere con la propria pensione è reale. Per questo è fondamentale mantenere alta l'attenzione sul tema e chiedere oggi un cambiamento, prima che sia troppo tardi.

Vincenzo Ruocco

La pace sia con voi

Nuovamente gabbiani su San Pietro. Star indiscusse del conclave. Piazza non gremitissima come il giorno prima. Terza fumata, pochi ci credevano, anch'io stavo iniziando a pensare che il candidato prescelto non avesse raggiunto la maggioranza e che ora bisognasse riscrivere tutti gli equilibri. Ma un biancore di stelle inizia a fumare dal comignolo. Sussulto generale. Poi il tempo d'attesa per la cerimonia e San Pietro che comincia a saturare di fedeli. Per averci impiegato così poco sarà sicuramente Parolin, immaginate Zuppi, a me Pizzaballa non convince, è necessario un uomo che prosegua la strada tracciata da Francesco. E così via. Poi si dispiegano le tende e si affaccia il protodiacono. Altra esultazione generale. Soliti convenevoli e formule di sempre -che belle le cose che si conservano nel tempo- e poi l'annuncio. Annuncia l'americano. Dubito e non penso che quando venne eletto Bergoglio lo si tendesse a chiamare l'argentino. Piuttosto si presentò lui al mondo come tale. È anche vero che è la prima volta nella storia che il nome di un papa si affianca ad una nazione così potente. E poi si sa, l'italiano medio è esterofilo, coltiva un po' quella passione velleitaria per gli Stati Uniti come massimo culmine, complice il boom industriale ma anche la globalizzazione. C'era bisogno di un uomo che si caricasse della responsabilità di diventare papa più che di uomo risoluto nel modo in cui avrebbe dovuto portarla avanti. Lui continua a ripeterci di non sentirsi degno di ricoprire un ruolo del genere. Tutti gli uomini sono nessuno agli occhi di Dio. Penso che anche i più grandi uomini non nascano con l'intento di diventarlo, men che meno un uomo portatore massimo di valori quali quelli cristiani condivisi da più di un miliardo di persone. Scusate se è poco. Solo un megalomane potrebbe ritenersi degno. Fare un bilancio dopo venti giorni è davvero cosa prematura, sarebbe stato difficile fallare come impressionare magnificamente. Posso soltanto limitarmi a scrivere che sarà il papa della maturità, della continuità. Forse non così spiccatamente progressista come Francesco ma un saldo baluardo dei moderni valori cristiani. Bergoglio era un faro con uno sguardo sull'oceano, Leone invece una roccaforte a strapiombo sul mare da cui in lontananza uno squarcio d'azzurro si vede. Cambi di prospettiva tra l'Argentina e il Perù. Sarà che forse il mondo lo guardiamo con gli occhi nei quali ci svegliamo. Ecco perché maturità. Se il passo di Francesco infatti era il più riformista che mai aveva solcato il Vaticano, Prevost potrà continuare a camminare alla sua stessa velocità e nessuno gli potrà rinfacciare di starlo facendo troppo rapidamente. Se la Chiesa ha raggiunto lo status geopolitico che conosciamo oggi va dato merito soprattutto a Bergoglio. Prevost sta continuando su questa traccia con incessante zelo. Perché un papa che si presenta al mondo intero pronunciando "la pace sia con voi" offre un certo e chiaro biglietto da visita. Una pace disarmata. Suona quasi come un ossimoro. Sarebbe anche poco retorico infischiarci di Gaza, dell'Ucraina e del resto. Ma questo rientra in quell'accezione di responsabilità sopra citata. Bisogna poi avere il coraggio di pedalare sulla bicicletta. Non è da tutti. C'è anche chi la lascia lì, mentre si svernica in garage, esponendola come se fosse un premio da mettere in bacheca. Senza alcun uso effettivo. Guardare ma non toccare. Forse andrebbe meglio toccare con la sconsideratezza di non sapere nemmeno dove si mettono le mani, o i piedi.

Pasquale Manzo

Il funzionamento del Conclave

Nell'ultimo periodo, per via dell'elezione di Papa Leone XIV, l'attenzione mondiale si è focalizzata sul Conclave. Ma cos'è? Come funziona davvero? Il termine "Conclave" deriva dal latino "cum clave", che significa "con la chiave". Questo riflette la pratica di rinchiusare i cardinali in un luogo sicuro fino a quando non viene eletto un nuovo papa. La tradizione del Conclave ha radici antiche, risalenti al XIII secolo, e nel corso dei secoli sono state apportate diverse modifiche per garantire la trasparenza e l'efficacia del processo elettorale. Prima dell'apertura del Conclave, i cardinali partecipanti si riuniscono per una serie di incontri preparatori. Durante questo periodo di riflessione, i cardinali discutono le sfide attuali della Chiesa e le caratteristiche desiderate nel futuro pontefice. Questa fase è cruciale, poiché aiuta a formare le opinioni e le alleanze tra i partecipanti. Il Conclave inizia con una Messa solenne, durante la quale i cardinali invocano lo Spirito Santo per guidarli nella loro decisione. Subito dopo, i cardinali vengono condotti nella Cappella Sistina, dove sono rinchiusi per iniziare il processo di voto. È importante notare che durante il Conclave, i cardinali non possono comunicare con il mondo esterno e sono soggetti a rigide regole di comportamento. Il voto avviene attraverso un sistema di schede segrete. Ogni cardinale scrive il nome del candidato che desidera eleggere e deposita la scheda in un'urna. Per essere eletto, un candidato deve ottenere una maggioranza qualificata: attualmente, è necessario il voto favorevole di almeno due terzi dei presenti. Se nessun candidato raggiunge la maggioranza richiesta, si svolgono ulteriori turni di voto. Tra un turno e l'altro, i cardinali possono discutere informalmente, ma le decisioni finali devono essere prese in modo segreto. Al termine di ogni voto, le schede vengono bruciate: se il fumo è nero, significa che non è stata presa una decisione; se è bianco, annuncia l'elezione di un nuovo papa. Una volta raggiunta la maggioranza, il nuovo pontefice viene informato della sua elezione. Dopo aver accettato, sceglie un nome papale e si prepara a comparire di fronte al mondo. L'annuncio ufficiale avviene dal balcone della Basilica di San Pietro, dove il nuovo papa si presenta ai fedeli e offre la sua benedizione. Con la sua ricca storia e le sue tradizioni, il Conclave continua a essere un simbolo di unità e fede per milioni di cattolici in tutto il mondo.

Chiaragiusy D'Ambrosio

CONVIVIO di Assunta Giordano

Eleonora e Beatrice erano arrivate solo ieri in questo agriturismo e, benché fosse incastonato tra i rilievi e distante dalle spiagge, si sentivano soddisfatte. Il primo impatto non era stato granché rassicurante: il proprietario era giunto in stazione con una vecchia jeep cigolante e, incurante dei loro volti allarmati, le aveva accolte festosamente, complice forse la Peroni ghiacciata che brandiva in una mano ed ondeggiava pericolosamente nell'accompagnare il suo parlare senza sosta, trasudando goccioline che finivano sulle loro gambe scoperte. Ma appresero la sua storia e, in nome del suo ultimo tormentato grande amore, finirono per perdonargli anche questa smodata passione per la birra Peroni, che lui amava definire affettuosamente "peronismo". Luca, così si chiamava questo folletto dinoccolato e barbuto, avrebbe potuto avere qualunque età ricompresa tra i venticinque e i quarantacinque anni ed essere di qualsivoglia luogo e, in effetti, anche la parte della storia riguardante le sue origini appariva confusa. Si era prodigato ad accompagnarle al mare e, in generale, a non far mancare loro nulla, sicché si sentivano quasi ospiti di un loro cugino. Quel pomeriggio Luca aveva annunciato che ci sarebbe stata una grigliata con tutti gli ospiti, alla quale non potevano assolutamente mancare. Le due donne, un po' preoccupate per il rispetto delle misure anti-COVID, erano dubbiose ma non poterono rifiutare senza offenderlo. Giunta la sera, Luca iniziò con il loro aiuto a preparare i tavoli, accendere il barbecue e illuminare il giardino con le fiaccole. La luce era soffusa e la temperatura mite nonostante le montagne che vegliavano intorno a loro, dormienti come giganti. Pian piano giunsero gli ospiti, ciascuno portava cibo o vino ma, anzitutto, un sorriso aperto e sereno. Le presentazioni furono veloci, i gomiti appena sfiorati in questo nuovo forzato rituale di saluto e i nomi un po' urlati nella confusione e, come spesso accade, subito dimenticati. Come una brigata di cucina ben collaudata, ciascuno fece la sua parte, con allegria e giovialità. I commensali presero posto e, moderni personaggi del Decameron sfuggiti a questa nuova peste, cominciarono a raccontarsi, senza orpelli, titoli o altri filtri. Nessuno sgomitava per prendere la parola o decantare ciò che fosse o sapesse. Nessuno guardava l'altro con alterigia o sospetto. Nessuna lotta per la supremazia quotidiana, quella che si combatte ogni giorno, dalla fila in

caffetteria al mattino allo sgommare dinanzi al semaforo giallo a fine giornata. Regnava un muto senso di fratellanza, quella che, superando le differenze, sa gioirne senza giudicare. La convivialità e l'atmosfera sospesa nel tempo e nello spazio li cullò per tutta la sera in una bolla, impermeabile rispetto all'esterno e, nel contempo, piena della fragilità di ciascuno, che nessuno cercava di dissimulare. Uno di essi, che pure si era contraddistinto per il suo dissacrante umorismo, di punto in bianco disse, forse pensando ad alta voce: "Prendiamoci cura l'uno dell'altro". La donna seduta al suo fianco, mai vista prima, lo guardò con occhi più grandi e gli cinse le spalle con il braccio, ripetendo al suo vicino la stessa frase. La frase presto fece il giro della tavolata e tutti si ritrovarono più consci dell'unicità della serata. Non scorsero fiumi di vino, le bottiglie erano appena bastevoli per quel gruppo di persone adulte e abituate a reggere un po' di alcool. I dialetti e le lingue straniere si mescolarono senza ostacolare la comunicazione, il linguaggio delle anime è universale. Gli argomenti trattati spaziavano dalla storia personale ad aneddoti divertenti, dall'attualità a storie antiche. Uno dei commensali, menestrello dei nostri tempi, utilizzò lo smartphone per diffondere della musica, qualcuno iniziò a cantare. Tutti i sensi erano stati risvegliati: si sentiva il profumo dell'erba già umida della rugiada notturna, si gustavano sapori dell'infanzia e si percepivano suoni lontani, mentre le dita percorrevano oggetti e braccia come se li riconoscessero per la prima volta.

La luna crescente distribuiva la luce dove le fiaccole esauste avevano lasciato il buio e, lentamente, i commensali iniziarono, con anticipata nostalgia, a lasciare la tavola: nessuno di essi poteva tacere a se stesso di essere stato partecipe, per una sera, della grandezza dell'uomo quando si spoglia dell'armatura. Non ci furono i consueti scambi di numeri ed indirizzi, tutti sapevano che quel convivio non avrebbe avuto una replica degna dell'originale. Eleonora si svegliò, infastidita dal getto dell'aria condizionata che le sferzava la schiena. Aprì gli occhi nel letto king size e non riconobbe la spoglia camera dell'agriturismo di Luca. Concluse allora, non senza rammarico, di aver solo sognato la serata perfetta. Il trillo dello smartphone la avvisò di aver ricevuto un messaggio, era di Beatrice e conteneva una foto che ritraeva fiaccole e volti ridenti intorno ad una tavola. Allora si riaddormentò, felice.

IL DALI' ...che non ti aspetti

di Assunta Giordano

Salvador Dalí è uno degli artisti più eccentrici del Novecento, noto per le sue opere surrealiste. Il Surrealismo, movimento d'avanguardia del XX secolo dell'arte visiva e della letteratura, intende far enfatizzare il surreale e il sogno, lasciando emergere il potenziale creativo della mente inconscia, e viene fortemente influenzato dal Dadaismo, che prende il nome dalle parole senza senso dei bambini "da-da" e si sviluppa in reazione alla Prima Guerra Mondiale, quando gli artisti iniziano a rifiutare la nuova bellezza portata dalla moderna società capitalista e ad esprimersi in modo antiborghese e irrazionale.

La Figura en una ventana, dipinta nel 1925 da Salvador Dalí, colpisce per la sua pura e limpida bellezza e per discostarsi dai canoni della sua arte. Risale infatti al suo periodo giovanile, pre-surrealista. Ritrae Aña Maria, sorella diciassettenne di Dalí, a Cadaqués, in Spagna, mentre guarda un paesaggio marino dalla finestra. E' il più famoso dei dodici ritratti realizzati da Dalí a sua sorella.

E' un olio su carta pesta di 105x74,5 cm, esposto dal 1988 nel Museo Nazionale Centro d'Arte Reina Sofia di Madrid, in cui si percepisce, come abilmente osservato dal famoso critico d'arte Rafael Santos Torroella, la maestria di Dalí nel combinare gli spazi occupati e gli spazi vuoti, rendendoli equivalenti nei loro valori compositivi al punto che, avendo abilmente eliminato uno dei battenti della finestra, lo spettatore non si accorge nemmeno dell'anomalia che ciò rappresenta.

La Rubrica "internazionale"



Di Matteo Arianna

An Empire Built on Music Collapses Under the Weight of Shocking Accusations

A music industry scandal shocked the world in 2024: P. Diddy was arrested on charges of human trafficking, sexual exploitation, and abuse of power. The investigation, which began in 2023, escalated with the allegations made by Cassandra Ventura, a model and singer who accused Diddy of repeated sexual abuse during their relationship.

Ventura described how parties organized by the music producer allegedly turned into rituals of abuse, involving orgies, heavy drugs, and escorts—both men and women—who were purportedly forced to perform sexual acts. These allegations raised numerous questions about a system of abuse that appeared to be protected by many prominent figures in the music industry. The accusations are not limited to Ventura; many other women, including Thalia Graves, have shared similar experiences, detailing the abuse they allegedly suffered between the 1990s and early 2000s. Graves recounted waking up naked and drugged in Diddy's recording studio in 2001, after allegedly being raped by him and his bodyguard. These accounts painted a chilling picture of a man who purportedly used his power and fame to manipulate and abuse young women and men.

Another disturbing detail is the alleged involvement of other celebrities.

Justin Bieber's name surfaced in connection with one of the incriminating videos, in which Diddy purportedly promised the young artist an expensive car for his sixteenth birthday, saying they would spend 48 hours together doing "things every fifteen-year-old dreams of doing."

Such severe accusations have raised another crucial point: to what extent did the music industry turn a blind eye?

Why did so many high-profile figures ignore these abhorrent practices? The Diddy case is not only an indictment of a single individual but also challenges the entire system that allowed such behavior to flourish, apparently without consequences.

While investigations are ongoing, Diddy now faces a legal battle that could jeopardize not only his career but also his reputation. The empire he built is now threatened by the weight of these grave accusations.



di Coppola Vittoria

Cassandra Ventura: and The Lawsuit That Shook the Entertainment World

Cassandra Ventura, known to the public by her stage name Cassie, is an American singer and model who rose to fame in the 2000s with her debut single "Me & U" and her collaboration with Sean Combs (P. Diddy), who introduced her to Bad Boy Records. Despite initial success in the music industry, her career experienced ups and downs. However, in 2023, her life was marked by an event that sparked a major scandal: a sexual abuse lawsuit filed against Sean Combs. In November 2023, Ventura publicly accused Combs of physically and psychologically abusing her during their relationship, which, according to her, was characterized by manipulation and coercion.

Ventura's lawsuit caused a public uproar by exposing a dark side of her past that had remained hidden. According to her testimony, the parties hosted by Combs—seemingly glamorous social events—were in fact scenes of extreme orgies and violence, involving heavy drug use and escorts engaging in sexual acts. Other witnesses and victims have come forward with similar accounts, describing abuse and violence dating back to the 1990s and early 2000s during Combs' exclusive parties. One of the most shocking testimonies came from Thalia Graves, who alleged that she was drugged and raped by Combs, waking up naked and with her hands tied.

Ventura's lawsuit triggered a wave of reactions, with many questioning the possible complicity of other high-profile figures in the music and entertainment industries who may have witnessed or even participated in these events without ever intervening. Justin Bieber was also mentioned, allegedly having attended one of Diddy's notorious parties. A video showing Diddy promising Bieber a luxury car for his sixteenth birthday raised concerns about how young celebrities may have been exposed to or involved in such a toxic environment.

This scandal goes beyond accusations against a single individual—it highlights a broader and deeply troubling reality within the music industry, where power and success often shield unacceptable behavior from consequences.

Cassandra Ventura's lawsuit has cast a harsh spotlight on the darker side of the entertainment world, where victims of abuse are often silenced out of fear—fear of harming both their careers and personal reputations.

Crisi democratica in Romania

Le elezioni del 2025 mettono a nudo le fragilità istituzionali. Le recenti elezioni presidenziali in Romania hanno scoperchiato una crisi profonda delle istituzioni democratiche del Paese. Dopo l'annullamento senza precedenti del voto di dicembre 2024 da parte della Corte Costituzionale, motivato da presunte interferenze russe a favore del candidato di estrema destra Calin Georgescu, la democrazia romana è apparsa più vulnerabile che mai. La decisione, seppur formalmente giustificata, ha innescato ondate di proteste in tutto il Paese, alimentando la sfiducia popolare verso un sistema percepito come opaco e manipolabile.

Il nuovo voto, tenutosi nel maggio 2025, ha visto prevalere il centrista pro-UE Nicușor Dan. Tuttavia, il clima elettorale è rimasto teso: accuse di disinformazione, delegittimazione reciproca e teorie complottiste hanno oscurato il dibattito pubblico. Il candidato sconfitto, George Simion, ha rifiutato l'esito delle urne, invocando interferenze esterne senza fornire prove. La Corte ha respinto il ricorso, ma l'episodio ha lasciato una pericolosa cicatrice nel tessuto democratico del Paese.

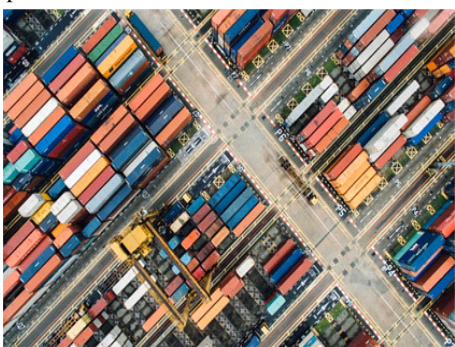
Al centro della crisi, vi è la crescente polarizzazione politica e la legittimazione di forze populiste e ultranazionaliste, che traggono forza dal malcontento e dalla debolezza delle istituzioni. Le elezioni del 2025, più che un momento di chiarimento, hanno messo in luce una democrazia in bilico: la Romania è oggi chiamata a riformare profondamente le proprie strutture politiche per evitare una deriva autoritaria e recuperare la fiducia dei cittadini.

Luca Di Benedetto

L'impatto dei dazi sull'economia

Il 2 aprile il Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha ufficializzato l'introduzione dei dazi, che si prevede avranno impatto sul commercio internazionale e anche sul business delle imprese italiane verso gli Stati Uniti. I dazi sono imposte che vengono applicate sulle merci nel momento in cui attraversano un confine nazionale: sono strumenti di politica economica utilizzati dagli Stati per regolare il commercio internazionale. La spiegazione alla loro introduzione potrebbe derivare dalla possibilità di assicurarsi una fonte di gettito autonoma, proteggere le produzioni locali restringendo la concorrenza straniera o ancora seguendo una logica di reciprocità (le tariffe vengono introdotte a seconda di come si comporta il partner commerciale). Tuttavia, il loro utilizzo può avere ripercussioni economiche significative, sia per i consumatori che per le imprese. L'applicazione dei dazi, sebbene abbia lo scopo di proteggere le economie locali, può generare effetti collaterali negativi che si riflettono sull'intero sistema economico: ad esempio, l'aumento dei prezzi per i consumatori, effetto boomerang sulle imprese, ritorsioni commerciali ed inefficienze sul mercato. Qualunque sia la ragione per mettere dazi, pochi saranno ad avere benefici come gli azionisti e i lavoratori nelle aziende che vengono protette.

Celano



Gli amori.... liquidi

di Lavinia Coralluzzo

Viviamo nell'epoca in cui uno "sguardo" è stato sostituito dal "visualizzato" di una storia Instagram; un "mi piaci" si è trasformato in un like ad una foto; un "ti amo" sussurrato all'orecchio della persona amata si è ridotto ad un misero cuore. Questo è il mondo dei giovani, dove al centro di tutti abbiamo i social, piattaforme piombate nelle nostre vite portando cambiamenti positivi, come la riduzione della distanza tra persone, ma anche negativi come l'eccessiva rapidità con la quale si intraprende una relazione e la scarsa voglia di conoscersi davvero, nel profondo, senza filtri e bugie. Queste relazioni, nello stesso modo veloce in cui si sono formate, tanto rapidamente cesseranno e si consumeranno. Di questi tempi i ragazzi sono convinti che mostrare qualcosa voglia dire renderla reale, perciò tendono a condividere perfino i momenti più privati e romantici che andrebbero vissuti intensamente con chi si ama. Poi iniziano il confronto con le altre coppie e la costante sensazione di sentirsi inferiori o di avere paura di risultare "diversi". A causa dei social è sparito il corteggiamento o perlomeno tutto ciò che avveniva prima della relazione, le semplici e classiche tappe che permettevano l'innamoramento reciproco. In passato si scrivevano lunghe e sentite lettere contornate da lacrime, chiuse con mani agitate e spedite in trepidante attesa di risposta, oggi questo è raro da trovare ma non significa che non sia necessario, si tende a volere tutto subito, senza pensare che l'attesa sia la parte più bella, e bisogna provarla per capire se ne valga la pena davvero. Prima gli sporadici momenti passati insieme erano vissuti minuto per minuto con dedizione, ma ad oggi stando continuamente in contatto con messaggi e chiamate, si è totalmente persa la magia. L'amore prima richiedeva molto più coraggio, per mandare fiori, per iniziare un discorso o per un invito ad uscire ed era spontaneo, sincero e non ridotto al contatto virtuale. Ciò non significa che l'amore vero sia scomparso o impossibile da trovare ma solo che è molto raro e maggiormente difficile da raggiungere. Per viverlo si deve avere coraggio di provare sentimenti forti e di aprirsi all'altra persona con estrema sincerità mettendosi completamente a nudo. L'amore è questo, è spogliarsi dalle proprie insicurezze con la persona capace di leggere tra le righe in modo da farti sentire giusto. Nonostante la continua sfiducia in cui si continua a vivere, l'amore vero continuerà ad esistere e vivrà al di fuori degli schermi ma nella vita reale, è sicuramente un sentimento complicato che include molto dolore ma vale la pena intraprendere questo viaggio con un finale tutto da scoprire.

Videogiochi: Perché Non Sono Solo Giochi"

Quando dico che gioco ai videogiochi, spesso mi sento rispondere con sguardi storti o frasi tipo "Eh, sempre con quella Play!" oppure "Ma non hai niente di meglio da fare?". Ma la verità è che per me – e per tanti altri ragazzi e ragazze – i videogiochi non sono solo un passatempo. Sono una vera e propria esperienza. Molti pensano che tutti i giochi siano violenti o senza senso. Ma se provassero a sedersi accanto a noi mentre giochiamo a titoli videoludici come The Legend of Zelda, Minecraft, Stardew Valley o Undertale, capirebbero che si può parlare di emozioni, di storie profonde, e anche di collaborazione. Ci sono giochi che ti fanno riflettere più di certi film. Giocare non è solo premere tasti a caso: è scegliere, sbagliare, imparare. Spesso i miei amici li sento più online che dal vivo, ma questo non vuol dire che l'amicizia valga meno. Anzi. Ci aiutiamo nei momenti difficili, ci ascoltiamo, ci ridiamo sopra. Ho conosciuto persone fantastiche grazie ai giochi. È un altro tipo di socialità, ma è comunque vera. Inoltre, è possibile imparare anche una lingua grazie ai videogiochi. L'inglese, per esempio, l'ho imparato grazie a Pokémon e Fortnite. So collaborare meglio grazie a giochi come Apex o Rocket League. Ho scoperto la storia dell'antica Grecia grazie ad Assassin's Creed Odyssey. Ho imparato il valore dell'amicizia, dell'essere e che le scelte contano, la gentilezza è una forza, e ogni storia – anche quella più strana – può toccarti il cuore. Ovviamente ci sono anche giochi tossici, persone maleducate e momenti in cui si esagera. Come in ogni cosa. Serve equilibrio. Ma demonizzare tutto il mondo videoludico è sbagliato. È come dire che leggere fa male solo perché qualcuno ha letto un libro violento. I videogiochi non sono il nemico. Sono un linguaggio, una forma d'arte, e anche un modo di stare insieme. Forse gli adulti dovrebbero smettere di vederli come "cose da bambini" e iniziare a capire cosa ci troviamo davvero dentro.

Francesco Bacco

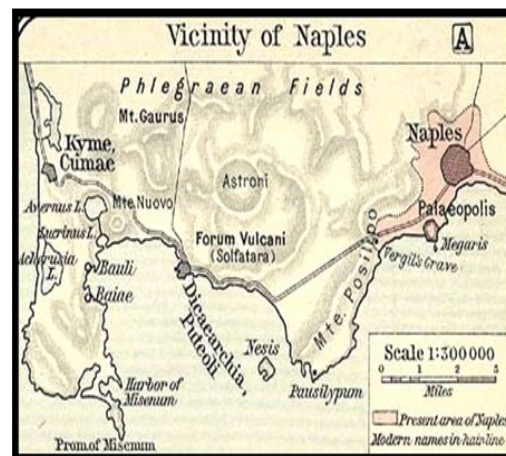
Sport e disuguaglianze

di Dipino Gabriella e Palumbo Benedetta

Nel maggio 2025, Jasmine Paolini ha raggiunto un grande traguardo, conquistando una doppia vittoria senza precedenti agli Internazionali d'Italia di Roma, un'impresa che riporta il tennis italiano femminile sotto i riflettori. Tuttavia nonostante il valore storico di queste vittorie, la copertura mediatica nazionale ha riservato a Paolini un'attenzione marginale, preferendo concentrarsi sulla sconfitta del collega Jannik Sinner. Questo squilibrio nel trattamento mediatico è sintomatico di un problema ben più ampio e radicato: il persistente gender gap nel mondo del tennis. Le disuguaglianze nei montepremi tra i circuiti ATP (maschili) e WTA (femminili) restano, infatti, molto evidenti, nonostante gli sforzi e la qualità del gioco siano del tutto equivalenti. Anche la visibilità mediatica segue questo schema: gli uomini ricevono maggiore copertura, più sponsor e più spazio nei media generalisti. Jasmine Paolini non è solo un astro nascente dello sport italiano, ma è soprattutto il volto di una nuova generazione di atlete che sfidano lo status quo. Il suo percorso rappresenta una fonte di ispirazione per chi crede in un futuro più equo nello sport, è infatti fondamentale continuare a lottare per una vera equità, affinché i risultati delle atlete vengano celebrati al pari di quelli maschili. Paolini ha mostrato il potenziale del tennis femminile italiano: ora tocca al sistema fare la sua parte.

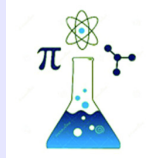
Campi Flegrei: il fenomeno del bradisismo

I Campi Flegrei si trovano ad ovest della città di Napoli e sono un campo vulcanico nel quale si registrano fenomeni bradisismici. Il bradisismo, anche conosciuto come "respiro vulcanico", è un fenomeno ciclico legato al vulcanismo che prevede l'innalzamento e l'abbassamento della caldera vulcanica; nel corso del 2023 si è parlato spesso di questo problema dal momento che la crisi bradisismica ha dato vita anche a terremoti di magnitudo 3.8 e 4.2. I fenomeni vengono costantemente monitorati dall'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) che, tramite una fitta rete di sensori, raccoglie costantemente diversi tipi di dati: dati sismici, deformazioni del suolo, monitoraggio termico ad immagine, geochimica dei fluidi. Negli ultimi mesi, i Campi Flegrei hanno registrato un'intensa attività sismica e un aumento del bradisismo: a febbraio 2025 si è verificato uno sciame sismico con oltre 1.800 terremoti. Nonostante l'intensificazione, gli esperti dell'INGV escludono al momento il rischio di un'eruzione imminente, pur mantenendo un monitoraggio costante della situazione. Un recente studio dell'INGV ha identificato una zona più fragile del previsto nella crosta terrestre che si troverebbe a una profondità compresa tra i 3 e i 4 chilometri: questo spiegherebbe sia il sollevamento del suolo, sia l'attività sismica che interessano l'area flegrea.





L'ANGOLO della SCIENZA



"Camion genetici": una nuova frontiera contro le malattie neurodegenerative

Un team di scienziati, nell'ambito dell'iniziativa BRAIN del National Institutes of Health, ha sviluppato avanzati strumenti di trasporto genetico, soprannominati "camion molecolari", capaci di veicolare con precisione materiale genetico in specifiche cellule del cervello e del midollo spinale. Utilizzando virus adeno-associati come vettori, questi strumenti permettono di attivare o disattivare geni mirati, offrendo nuove prospettive terapeutiche per malattie neurodegenerative come SLA, Parkinson e Alzheimer. Questa tecnologia consente un intervento mirato, riducendo il rischio di effetti collaterali e aumentando l'efficacia dei trattamenti. I risultati, pubblicati su otto riviste scientifiche, rappresentano un passo avanti significativo nella comprensione e nel trattamento delle patologie neurologiche.

Luca Di Benedetto

Mammuthusin: un antibiotico del passato per le resistenze del presente

In risposta alla crescente minaccia della resistenza agli antibiotici, che causa oltre cinque milioni di decessi annuali, i ricercatori dell'Università della Pennsylvania hanno scoperto un nuovo composto antibiotico, il mammuthusin, analizzando il DNA di un mammut lanoso estinto. Utilizzando l'intelligenza artificiale, il team ha identificato centinaia di peptidi con proprietà antibatteriche provenienti da specie estinte, veleni animali e microrganismi poco studiati. Il mammuthusin ha dimostrato efficacia contro batteri resistenti agli antibiotici attuali, offrendo una nuova speranza nella lotta contro le infezioni resistenti.

Luca Di Benedetto

Energia nucleare in Italia

Il 28 febbraio il governo Meloni ha approvato un disegno di legge "in materia di energia nucleare sostenibile". L'obiettivo è gettare le basi per tornare a produrre energia nucleare in Italia dopo oltre trent'anni. Al momento, il testo ufficiale del provvedimento è ancora pubblicamente disponibile: infatti è un disegno di legge delega, non è un provvedimento immediatamente operativo; prima deve essere esaminato, ed eventualmente modificato, sia dalla Camera sia dal Senato. Grazie al ritorno del nucleare, l'obiettivo dichiarato del governo è di "garantire la continuità nell'approvvigionamento energetico", di "concorrere agli obiettivi decarbonizzazione necessari a fronteggiare il cambiamento climatico" e di "garantire la sostenibilità dei costi gravanti sugli utenti finali e la competitività del sistema industriale nazionale". Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichler Fratin ha ribadito che l'obiettivo del governo non è puntare sulla costruzione di nuove centrali nucleari ma sui cosiddetti small modular reactors (SMR), piccoli reattori nucleari che possono generare meno energia rispetto ai tradizionali reattori delle centrali.

Per raggiungere questo obiettivo sarà valutata l'istituzione di un'autorità competente per la sicurezza nucleare, con compiti di regolazione, vigilanza e controllo.

Celano



"La Tecnologia Sta Cambiando Tutto"

Siamo nel 2025, e se c'è una cosa che anche noi adolescenti abbiamo capito è che la tecnologia non è più solo un passatempo: è diventata una parte fondamentale della nostra vita. Dalle intelligenze artificiali ai visori per la realtà aumentata, dal metaverso (che sembrava fantascienza) ai robot che aiutano in casa, il mondo tech corre più veloce di quanto riusciamo a postare su TikTok. Fino a pochi anni fa, dire "intelligenza artificiale" faceva pensare a Terminator o a dei robot lontani. Oggi invece l'IA è già ovunque. ChatGPT ci aiuta a fare i compiti o a scrivere temi, Midjourney crea immagini incredibili partendo da poche parole, e su YouTube o Instagram ci sono IA che creano musica, facce, video, voci... tutto! Alcuni prof ne hanno paura (tipo "vi fate fare tutto dall'IA!"), ma, secondo me, il vero trucco è saperla usare bene. L'IA non deve sostituirci: deve potenziarci. Un po' come quando impari ad andare in bici e poi metti il turbo. Un mio amico ha provato il nuovo Apple Vision Pro e mi ha detto che è come vivere dentro un videogioco. Immaginate di studiare storia camminando nell'antica Roma o fare educazione fisica in una palestra virtuale senza nemmeno uscire di casa. È fighissimo. Certo, ci sono ancora un sacco di problemi (tipo il prezzo...), ma sono convinto che tra qualche anno saranno alla portata di tutti.

Anche i social stanno cambiando. TikTok ora ha anche l'AI che ti consiglia video troppo precisi, a volte sembra ti legga nel pensiero. E poi ci sono nuove app ogni settimana, alcune che usano l'IA per farti disegnare, creare avatar 3D o persino programmare videogiochi. Ci sono anche quelli che guadagnano soldi con l'IA, tipo creando contenuti o gestendo pagine Instagram automatizzate. Mica male, no? Non tutto è bello, ovviamente. Le IA possono essere usate male, come per fare truffe, falsificare immagini o diffondere fake news. E poi c'è il tema del lavoro: alcuni adulti temono che l'IA ruberà posti di lavoro. Io credo che ne creerà di nuovi, ma dobbiamo imparare in fretta. Per noi ragazzi, il futuro è anche una responsabilità. La tecnologia è come una tavola da surf: o impari a starci sopra o ti travolge. A noi giovani tocca imparare a usarla, capirla e magari anche migliorarla. Perché il futuro non si aspetta e poi, diciamolo, è pure divertente!

Francesco Bacco

Conferenza del 19 maggio: trapianto di organi

Il giorno 19 maggio nell'auditorium del nostro liceo, si è tenuta una conferenza divulgativa riguardo il tema della donazione degli organi. L'incontro, tenuto dal dott. Landri, anestesista presso l'ospedale di Battipaglia, in collaborazione con il Centro Trapianti Campania, è stato indirizzato a noi ragazzi di quinta, al fine di informare su qualcosa di molto attuale e non lontano da noi, al contrario di quanto si possa pensare. Si è riflettuto sui limiti dell'esistenza e sul concetto di vita, messo a confronto con il concetto di morte: arresto irreversibile delle funzioni cerebrali. Al momento della morte, allo scopo di effettuare l'accertamento di morte, è necessario analizzare l'attività cerebrale tramite l'elettroencefalografo: dispositivo i cui elettrodi hanno lo scopo di misurare gli impulsi elettrici cerebrali.

Nel momento in cui l'attività cerebrale rimane pari a 0 per le 6 ore successive al decesso, si può portare avanti la diagnosi di morte definitiva, tralasciando il battito cardiaco: non necessariamente un paziente di cui si rileva ancora il battito cardiaco è vivo, cosa fondamentale è tenere presente l'attività cerebrale. Nel giro delle 6 ore, l'individuo è soggetto al controllo dei singoli organi e rispettivi parametri vitali, e dopo questo lasso di tempo si può procedere alla donazione di organi.

La catena delle donazioni è estremamente complessa: si deve verificare se il soggetto in questione in vita ha dato mai assenso o dissenso in relazione alla donazione dei propri organi. Al momento della maggiore età, è importante che ognuno di esprima la propria preferenza a riguardo la quale può essere cambiata in qualsiasi momento affinché nessuno decida al posto nostro. Tramite l'AIDO-Associazione italiana Donazione Organi-è possibile iscriversi alla lista dei donatori di organi, dando il proprio consenso, oppure è possibile rivolgersi al medico di famiglia affinché raccolga i dati relativi alla nostra decisione. Si distinguono 2 tipi di donazioni: di tessuto o di organo.

La prima può essere effettuata anche in vita si pensi alla donazione di sangue, midollo osseo- la seconda esclusivamente dopo la morte, alla presenza del battito cardiaco. Le donazioni di organi comprendono la pelle- per gli ustionati- reni, polmoni, cuore, ossa e la cornea, al fine di salvare altre persone. Al momento della donazione, è necessario allertare le diverse équipe di medici in Italia, per organizzare le distribuzioni dei diversi organi dando la precedenza ai soggetti più giovani. Ci sono dei casi in cui non è possibile effettuare donazioni: malati di tumore, leucemia, sclerosi, distrofia, SLAA, malattie rare.

Anna Maria Guarino

"CONCLAVE"

"Conclave" è un film thriller del 2024 che si svolge all'interno del Vaticano. Il film è diretto da Edward Berger e presenta un cast stellare, tra cui Stanley Tucci e Ian McKellen. La trama del film segue la storia di un gruppo di cardinali che si riuniscono in conclave per eleggere il nuovo Papa, dopo la morte del precedente. Tuttavia, le cose si complicano quando emergono diverse fazioni all'interno del collegio cardinalizio, ognuna con le proprie idee e agende. La tensione sale mentre i cardinali cercano di raggiungere un accordo e di eleggere il nuovo Papa. Il film "Conclave" è un thriller emozionante che tiene lo spettatore con il fiato sospeso. La regia di Edward Berger è efficace nel creare un'atmosfera di tensione e suspense, e il cast è eccezionale. Stanley Tucci e Ian McKellen sono particolarmente degni di nota, con prestazioni che aggiungono profondità e complessità ai loro personaggi. Il film è anche una riflessione interessante sulla politica e sulla fede all'interno della Chiesa Cattolica. La sceneggiatura è intelligente e ben scritta, e il film solleva domande importanti sulla natura del potere e della fede.

Chiaragiusy D'Ambrosio

LE LEGGI DI PLATONE

Ultimo scritto nonché più importante per estensione del filosofo greco, le Leggi di Platone si discostano dalle precedenti opere per l'assenza di Socrate come protagonista dialogante, sostituito dal "cittadino Ateniese" (probabilmente un avatar dello stesso Platone) e per la forte componente politica che lo rende mirabile tanto quanto la stessa Repubblica. Il dialogo tra l'Ateniese e Clinia e Megillo, cominciando dalla creazione della colonia immaginaria chiamata Magnesia, spazza dall'armonia tra le varie classi sociali, garantita solo da un corpo di leggi specifico e motivato, fino alla descrizione dell'ordine universale del cosmo. L'opera è rimasta incompiuta, ciononostante sono molti i punti di riflessione che si possono dedurre. Se nella repubblica abbiamo visto un'impostazione più teorica, utopica, qui si scende più nel dettaglio e nel realismo: se la repubblica è piena di riferimenti filosofici e constatazioni metafisiche ed idealiste, le leggi si distinguono per un approccio più pragmatico con analisi di fatti storici realmente accaduti da cui il protagonista deduce importanti considerazioni. Lettura non priva di complessità, ma cruciale per lo studio di uno dei più prominenti intellettuali che hanno fatto la cultura occidentale e per una visione consapevole della realtà sociale e politica che ci circonda.

Luca Di Benedetto

SPIFFERO all'Università

di Laura Campione



Il 28 maggio la redazione del giornale scolastico "Spiffero" si è recata all'Università degli studi di Salerno, nel dipartimento di Scienze Politiche e delle Comunicazioni, per presentare il dossier di aprile sull'Intercultura nello sport svolto in collaborazione con il dipartimento e con l'associazione Mediterranea Civitas. Tre giornalisti della redazione hanno preso parte all'attività: "studenti in cattedra" per spiegare il lavoro svolto ai referenti dell'università e alle classi quinte di alcuni istituti superiori del territorio. Il tema principale di cui si è parlato, durante la lezione svolta dalla redazione, è il valore dello sport come volano di democrazia con il quale le diversità culturali vengono accettate, favorendo la formazione di legami tra persone di culture differenti e combattendo i pregiudizi e gli stereotipi per migliorare il contesto delle relazioni sociali. Lo sport è da sempre lo specchio della società, una forma universale di espressione che unisce le persone.

mento e con l'associazione Mediterranea Civitas. Tre giornalisti della redazione hanno preso parte all'attività: "studenti in cattedra" per spiegare il lavoro svolto ai referenti dell'università e alle classi quinte di alcuni istituti superiori del territorio. Il tema principale di cui si è parlato, durante la lezione svolta dalla redazione, è il valore dello sport come volano di democrazia con il quale le diversità culturali vengono accettate, favorendo la formazione di legami tra persone di culture differenti e combattendo i pregiudizi e gli stereotipi per migliorare il contesto delle relazioni sociali. Lo sport è da sempre lo specchio della società, una forma universale di espressione che unisce le persone.

Premiata la 3B



di Dipino Gabriella e Palumbo Benedetta

Un gruppo di studenti del nostro liceo, il 28 aprile 2025, è stato nuovamente protagonista di un importante riconoscimento nell'ambito di un evento dedicato allo sviluppo sostenibile, svoltosi alla Mostra d'Oltremare di Napoli. In un contesto in cui il futuro del pianeta è sempre più al centro del dibattito pubblico, questi studenti della 3B scientifico si sono distinti presentando un progetto incentrato sul tema



Hanno partecipato studenti provenienti da tutti e quattro gli Istituti superiori della città di Battipaglia (tra cui il nostro Medi) all'incontro con il professore Valerio Capasa, autore del saggio "Pasolini Gaber. Il potere, la farsa, il cuore", in occasione della quarta edizione del Maggio dei Libri di Battipaglia; erano presenti all'evento a introdurre e moderare anche il professore Francesco Manzo e la delegata al Maggio dei Libri Silvana Rocco. L'occasione si è tenuta al Salotto Comunale, in cui la moltitudine dei ragazzi si è raccolta ad ascoltare il professore e la sua chitarra, perché infatti è stato con la musica che si è chiuso il confronto, una rivisitazione di alcuni pezzi noti del cantautore Giorgio Gaber, soggetto, insieme al mastodontico intellettuale Pier Paolo Pasolini, e argomento del libro protagonista dell'incontro. Copie autografate dall'autore sono tra l'altro state donate a fine occasione alle biblioteche delle scuole partecipanti: la finalità primaria del Maggio dei Libri di riconferma. Quale migliore obiettivo se non diffondere cultura tra i giovani?

Un messaggio potente è aleggiato nell'aria e ci si augura sia giunto al cuore di chi si è prestato a porgere l'orecchio e l'attenzione; un messaggio che voci sole nel deserto, come quelle di Pasolini e di Gaber, urlano da tempo e che persone come il prof Capasa, con il suo saggio, custodiscono, coltivano e ripropongono. Voi che vivete il presente, non abbiate paura di avere un cuore. Non lasciate che vi rubino l'anima.

Margherita Grazia Lullo



del riciclo e della tutela ambientale.

Il premio è stato consegnato direttamente nelle mani dei ragazzi, che lo hanno ritirato con orgoglio a nome dell'intero istituto. A guidarli è stata la prof.ssa Cinzia Santoro, docente di scienze del nostro liceo, che ha saputo valorizzare i punti principali del lavoro collettivo svolto dalla scuola per sensibilizzare le nuove generazioni su tematiche fondamentali per il nostro futuro.

Il Liceo Medi, del resto, non è nuovo a questo tipo di riconoscimenti: già nel 2018 era stato premiato per un progetto proposto dalla classe 1F dell'epoca, sempre sotto la guida della prof.ssa Santoro.

Questo nuovo successo rappresenta non solo un riconoscimento per il progetto presentato, ma anche una conferma della qualità educativa e formativa del nostro liceo: una scuola capace di promuovere valori fondamentali come la sostenibilità, la cittadinanza attiva e la responsabilità verso il pianeta.

TUTTO IL RESTO

di Pasquale Manzo

Sono le parole della madre di Alessandro Tucci che preoccupano. Stai attenta a tua figlia. Non con senso materno, ma di minaccia. Come se poi tra due persone che si sono volute bene per due anni si sigilli un contratto eterno. Come se poi a farla finita con qualcuno si tradisca tutto il tempo passato insieme. Non lo si può accettare, posso capirlo, ma se si vuole davvero bene ad una persona, e se il bene di una persona si misura col grado della sua felicità, si lascia andare. Soprattutto se so che quella stessa persona senza di me sarà più felice. Non ne va fatta però una colpa perché l'amore è un meccanismo che deve viaggiare liscissimo per funzionare.

L'intoppo, il deterioramento, la fine sono cose comuni. Mancano i presupposti però. Perché se voglio bene a una persona non le do uno schiaffo. Non ho la faccia di bronzo di presentarmi dai genitori di lei per farmi una doccia dopo averla uccisa. Uccisa. Uccisa. Uccisa. Non è normale.

C'è una condizione di fondo culturale che manca. Si spiegano e non si spiegano le parole della madre. Manca tutto il resto. Nella vita bisogna amare tutto per poter vivere in tutto. Non si può dipendere solo da un unico affetto. Finisce quello e che si fa. Bisogna avere più ragioni per vivere per lasciare andare. Non si può ridurre tutto a poco.

C'è bisogno di intelligenza. Ed è ancora più imperdonabile che l'assassino sia un diciannovenne che avrebbe potuto riscrivere una vita. Però se poi si decade in tanta fragilità come puoi aspettarti di avere la resilienza di ricominciare. Prima di scrivere quest'articolo mi sono ritrovato in una considerazione molto corrente negli ultimi tempi e che non mi sono sorpreso di ritrovare nelle parole di Concita De Gregorio su Repubblica. I giovani non hanno idea di cosa sia la morte, di cosa significhi morire, di cosa significhi far morire.

Vedono il nemico come qualcosa da abbattere. Vedono i problemi non come montagne da scalare ma da aggirare. Cercano la via breve. Il sacrificio non lo conoscono. Procrastinano. Si lasciano scivolare via il tempo ma non le cose. Quando invece dovrebbero farsi tiranni del loro tempo per godere della straordinaria facoltà di lasciare andare le cose.

Vivere senza avere nulla da perdere. E perdere sapendo che si può ancora continuare a vivere. Esplode una stella ma resta tutto l'universo, tutto il resto dell'universo.

S...piffero

supplemento mensile de
La Nuova Graticola

a cura della redazione del Liceo
Classico-scientifico-linguistico
"E. MEDI"
di Battipaglia

Direttore:
Mirra Gerardo detto Dino

Professori Referenti:
D' Aiuto Massimiliano
Valeria Francese
Assunta Giordano

Stampato c/o GraficaLitos
Battipaglia
email: spiffero@micso.net

il periodico redatto dagli
allievi del



Corso Biennale
di
Giornalismo
del Liceo Medi
di
Battipaglia